

## MLFM - Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo

La lotta alla fame e alla povertà sono la missione dell'MLFM di Lodi. Nato nel 1964, da subito ha scelto di operare con progetti di sviluppo e non nell'emergenza. Negli ultimi 20 anni il focus del MLFM è andato sempre più concentrandosi sull'acqua a causa del perdurare e dell'inasprirsi dei problemi legati all'approvvigionamento idrico.

Gli interventi della ONG operano al fine di migliorare le condizioni socio-sanitarie delle popolazioni beneficiarie ed hanno, come obiettivo primo, la piena autonomia delle stesse. Attualmente MLFM opera in Rwanda, Repubblica Democratica del Congo, Haiti e Tanzania. I progetti ad oggi attivi sono per lo più idrici o legati al superamento del divario tecnologico attraverso l'accesso a risorse informatiche e tecnologiche.

In Italia MLFM è chiamato a sensibilizzare, formare, educare. Scopo ultimo di tali attività la diffusione di un nuovo atteggiamento culturale che punti allo sviluppo integrale dell'uomo ed evidenzi la necessità di un approccio globale alle problematiche del sottosviluppo, favorendo, specie in ambito scolastico, l'educazione alla mondialità.

### Progetto Acqua ad Haiti

Temperature estreme, piogge intense, siccità, scioglimento dei ghiacciai, aumento del livello del mare. I cambiamenti climatici e le sue ripercussioni stanno già colpendo gli abitanti del pianeta, ma a soffrirne per primi e in misura maggiore sono le popolazioni più vulnerabili del Sud del Mondo, meno capaci di far fronte alle nuove condizioni per via delle minori risorse disponibili e perché dedite principalmente alle attività agricole, che più risentono dei cambiamenti del clima. MLFM ha deciso di agire in prima linea a favore di uno sviluppo equo e sostenibile del pianeta e per farlo ha scelto l'acqua.

**Haiti, provincia di Les Cayes, municipalità di Torbeck.** Sul territorio haitiano oltre la metà della popolazione non ha accesso all'acqua potabile, sebbene la quantità potenziale sarebbe sufficiente per tutta l'isola. La causa di ciò è l'approvvigionamento: le infrastrutture sono inesistenti o inadeguate e le istituzioni non in grado di gestirle. Il non utilizzo di sistemi efficienti di approvvigionamento idrico comporta l'inevitabile peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie del territorio.

MLFM è presente ad Haiti dal 2008, quando sono cominciati i lavori di mappatura delle sorgenti e delle fontane dell'acquedotto da riabilitare nella municipalità di Torbeck a Les Cayes, a sud-ovest dell'isola. **Gli interventi MLFM si sono ulteriormente consolidati dopo che il sisma di gennaio che ha colpito l'isola ha comportato nuove strategie di intervento: Les Cayes è stata raggiunta da oltre 10.000 sfollati che hanno inciso numericamente sulla popolazione.** Questa, fortemente malnutrita, è vittima di malattie generate principalmente dal mancato accesso a fonti di acqua sicure e dalle scarse condizioni di igiene. L'acqua prelevata è fortemente inquinata a causa delle latrine spesso vicine alla falda e il problema si è notevolmente accentuato a causa dell'improvvisa pressione demografica seguita al sisma del 12 gennaio 2010. Il quadro generale dell'accesso all'acqua ad Haiti è aggravato, inoltre, da due fattori: il degrado ambientale e l'urbanizzazione caotica. Uragani, terremoti e deforestazione selvaggia, danneggiano irrimediabilmente le risorse dell'isola, causando frequenti inondazioni e difficoltà di gestione delle falde acquifere. Il

sovraffollamento nelle città complica ulteriormente il diritto di ogni haitiano a disporre di acqua e di condizioni igieniche accettabili.

Nello specifico l'azione dell'MLFM prevede la costruzione di **10 pozzi artesiani**, l'installazione di **12 batterie da 4 latrine** dotate di fossa biologica perdente e cabine di accesso; comprende, inoltre, l'**assistenza tecnica** ai comitati di gestione dell'acqua e la **formazione in "water and sanitation"** per la popolazione locale.

I beneficiari diretti dell'intervento sono i 6.000 abitanti della zona che avranno accesso diretto all'acqua attraverso i pozzi costruiti, mentre si attesta intorno ai 45.000 la stima dei beneficiari indiretti, corrispondente agli abitanti del Comune di Torbeck, il cui numero è cresciuto del 30% a seguito del sisma.